



L'ARALDO INCONTRI DI S. ANTONIO PAPA GIOVANNI

PERIODICO A CARATTERE CULTURALE DI INFORMAZIONE SOCIALE E RELIGIOSA



PADRI ROGAZIONISTI – Viale Motta, 54 – 25015 DESENZANO DEL GARDA (BS) – Tel. 030.9141743 int. 2
c.c.p. n. 335257 • email: araldo.rogazionisti@gmail.com • www.scuolerozionistidesenzano.it

Anno LXXIV – N. 2 Luglio-Agosto 2023

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento
Postale Aut. n° GIPA/C/Roma
Periodico ROC

Direttore resp.: Vito Magno – Registro Tribunale di Brescia n. 14 del 15/05/1983 – ROC n. 5853 (già RNS del 28/06/1984) - con appr. ecclesiastica • Impag. e Stampa: Antoniana Grafiche Srl – Morlupo (RM)

(4/23)

DICI “NATURA” E DICI “AMORE”!

L'estate è un periodo meraviglioso per contemplare la presenza di Dio nel Creato. Una presenza misteriosa, discreta, ma anche potente. Infatti, nell'Antico Testamento Dio riesce a comunicare il suo volere attraverso un rovelto ardente (a Mosè) o attraverso una brezza leggera (ad Elia) pur non trascurando diluvi (ai tempi di Noè), terremoti (sul Sinai) e fuochi dal cielo (su Sodoma e Gomorra).

Come ci ricorda anche papa Francesco nell'enciclica “Laudato sii”, la natura è sempre stata considerata la prima forma di comunicazione tra Dio e l'uomo. Gesù stesso in tante occasioni se n'è servito in abbondanza per qualificarsi come Verbo e Figlio di Dio. Eppure Dio non è un semplice “addomesticatore” della natura. Nel libro di Giobbe è scritto: “Il Signore prese a dire a Giobbe in mezzo all'uragano: «Chi ha chiuso tra due porte il mare, quando usciva impetuoso dal seno materno, quando io lo vestivo di nubi e lo fasciavo di una nuvola oscura, quando gli ho fissato un limite (...) dicendo: “Fin qui giungerai e non oltre e qui s'infrangerà l'orgoglio delle tue onde?”» (Cfr. Gb 38, 1-11).

Nessuno scienziato potrà mai eguagliare la sapienza, la precisione e la delicatezza con la quale Dio ha disposto gli infiniti ecosistemi, micro o macroscopici, nei quali tutti noi viviamo. La natura può considerarsi un'unica grande creatura che, come una figlia, obbedisce al suo genitore provvidente. E sbaglia chi la considera una macchina da muovere o modificare a capriccio.

Qualcuno potrebbe chiedersi: “Cosa può fare l'uomo per vivere in sintonia con la Creazione?”. E noi rispondiamo: scoprire, apprezzare e custodire con profondo amore e rispetto una sorella maggiore. Questo renderà la creazione più benevola e provvidente nei confronti dell'uomo.



È l'amore la più potente forza dell'universo.

È l'amore che, quando sarà diventato regola universale, aprirà la porta ai cieli nuovi e alla terra nuova di cui si parla nell'Apocalisse.

È l'amore che spinse Gesù a salire sulla croce, a vincere la morte e a regalarci il Paradiso.

È con l'amore che San Francesco riuscì a rabbonire il famoso lupo di Gubbio dicendogli: “Fratello lupo, tu fai molti danni ferendo e uccidendo le creature di Dio senza Suo permesso. E non hai solo ucciso degli animali ma anche degli uomini, che sono immagine di Dio. Per questo tutti ti sono nemici, ti danno la

caccia e costruiscono leggende malvagie su di te. Ma io voglio, fratello lupo, far la pace fra te e questa gente, così che da una parte tu non fai più loro del male e dall'altra loro ti perdonano. E non sarai più perseguitato né dagli uomini né dalle leggende!”.

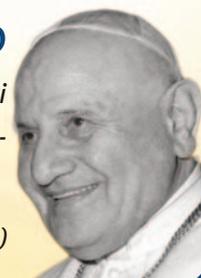
Fratelli e sorelle: se Dio può sembrarci lontano, immenso e inarrivabile, la soluzione non deve essere quella di sfidarlo sfruttando senza freno le sue creature ma quella di amare con tutte le forze. Proprio come ci ha insegnato Gesù.

il Direttore

Le parole del Papa Buono

“Vivere è muoversi, è incontrarsi: è prendere tutti insieme coraggio verso ciò che è giocondità e prosperità di quaggiù”.

(Castel Gandolfo - 9 agosto 1961)



NOVITÀ: Per sostenere i nostri progetti di solidarietà visita anche il sito delle nostre scuole: www.scuolerozionistidesenzano.it e clicca **BENEFAATTORI**

Brasile, Criciuma "Bairro da Juventude"...

Doniamo speranza nel futuro... Sosteniamo con generosità l'istruzione di adolescenti e giovani abbandonati a se stessi...

Lo spirito e il carisma missionario Rogazionista nascono, in questo nostro tempo caratterizzato da indifferenza ed egoismo, anche dall'esigenza morale di dare risposte concrete ai continui stimoli e alle accorate sollecitazioni del Santo Padre: un invito tutto improntato sul senso vero della Carità, sul significato profondo dell'Accoglienza, sul valore della Solidarietà, sulla bellezza del Dono, sulla capacità e sulla disponibilità di ogni persona di fede ad accompagnare chi vive nel degrado e nel bisogno.

La sollecitazione "Doniamo speranza nel futuro..." mira a ravvivare la sensibilità missionaria di Sant'Annibale Maria Di Francia e chiama ciascuno di noi a compiere gesti concreti di solidarietà e generosità verso i bisognosi, con particolare riferimento all'infanzia abbandonata e a tutti gli adolescenti e giovani a cui è negata la possibilità di istruirsi. Nello specifico ai Padri Rogazionisti sta molto a cuore la realtà di Criciuma "Bairro da Juventude", dove la realtà umana e sociale risulta essere fortemente bisognosa di aiuto: le sollecitazioni riguardano in modo particolare i ragazzi e, di conseguenza, il loro diritto all'istruzione. Ovviamente in una società mondiale avanzata diventa urgente **modernizzare gli itinerari formativi** sia sul piano squisitamente pedagogico che su quello cognitivo e professionalizzante.

Gli elementi che contraddistinguono la vita missionaria dei Padri Rogazionisti vanno ricercati nello zelo con cui portano il Vangelo ovunque e, dove trovano situazioni di estremo bisogno, riescono a portare sollievo alle persone afflitte dalla miseria e dalle ingiustizie sociali grazie al buon cuore dei Benefattori. Essi, infatti, nel pieno rispetto dei principi e dei valori del Fondatore, sono continuamente impegnati in opere di apostolato, identificando la Missione con la Carità, nella consapevolezza che la Missione non può ridursi ad una mera agenzia operativa assistenziale, ma deve essere il luogo dove si coniugano armoni-

camente tutte quelle azioni che rendono più Uomo l'Uomo. Dalla programmazione dei vari interventi operativi, definiti come microrealizzazioni, si comprende l'elaborazione di progetti finalizzati alla crescita spirituale e umana delle persone senza alcuna distinzione di genere e di età. In riferimento alla realtà di Criciuma, territorio che presenta un altissimo numero di ragazzi che vagano ai margini della città, i Padri, già da tempo, hanno strutturato un progetto che mira a dare una formazione adeguata ai giovani per potersi finalmente considerare persone autonome, in grado di operare liberamente le proprie scelte di vita.



Il **Bairro da Juventude** con il **progetto 161 "Centro di Innovazione"** vuole modernizzare la formazione educativa e professionale dei **1500 alunni**, adolescenti e giovani, dando loro la possibilità di accedere agli strumenti e mezzi che favoriscono l'accesso alla tecnologia, nella fase della scuola elementare e media, nelle attività educative complementari e nella scuola professionale, in un livello di apprendistato industriale.

Il progetto prevede di modernizzare l'attuale scuola professionale con l'acquisto di moderni strumenti didattici per avvicinare gli alunni alla nuova tecnologia e prepararli a entrare più facilmente nel mondo della nuova era industriale e del lavoro.

Sant'Annibale Maria Di Francia pose l'infanzia e la gioventù sotto la protezione di Sant'Antonio di Padova: a Lui, insieme ai suoi orfani, elevò suppliche, chiese grazie e pane... Inoltre alla base della Sua Opera Pia pose non solo l'accoglienza degli ultimi, ma anche l'Istruzione, convinto che l'Istruzione rende forti e libere le coscienze. Sta al nostro buon cuore la realizzazione del Progetto... La Carità dei Benefattori sarà sicuramente ricambiata dalle grazie di Sant'Annibale e di Sant'Antonio.

Arturo Carapella

Each day is a gift from God

Each day is a gift from God

Thank you, oh Lord, for this new day.

Thank you because you are always with me and never abandon me.

*Everywhere I am - at the seaside, by the lake, in the mountains,
at work or on holiday - you always follow me because you love me.*

Let me not forget you.

Thank you for what you give me and for everything you have done. Amen.

Father Mario





Cari lettori dell'Araldo, ben ritrovati. Questa volta vogliamo partire da un giorno importante, il 1° giugno, anniversario della morte di Sant'Annibale Maria di Francia, novantasei anni fa. Per commemorare adeguatamente il Fondatore dei Rogazionisti la nostra scuola ha organizzato dei giochi di sport che si sono tenuti nel parco dell'Istituto e che hanno visti coinvolti non solo i nostri ma anche gli studenti delle altre scuole superiori di Desenzano, in un momento di vera aggregazione che sarebbe certamente piaciuto a padre Annibale. Tiro alla fune, pallavolo, ultimate frisbee, corsa con i sacchi, dodgeball sono solo alcune delle attività che si sono svolte in questa giornata di festa.

Facciamo ora un passo indietro. Nella settimana dal 15 al 21 aprile la nostra scuola ha potuto riprendere lo scambio linguistico-culturale con gli studenti del Gregor-Mendel-Gymnasium di Amberg, città della Baviera con cui dal 2017 l'Istituto Antoniano di Desenzano ha instaurato un rapporto di collaborazione. In quella settimana gli studenti italiani e i tedeschi sono stati in visita al Comune di Desenzano e ricevuti nella sala consiliare; hanno visitato Sirmione e le Grotte di Catullo; hanno trascorso una giornata – piovosa – a Venezia. E a dicembre, a Dio piacendo, saranno i nostri studenti ad essere ospitati dalle famiglie degli studenti tedeschi per un'altra settimana. È questo un momento di vero interscambio culturale, in cui si sente che l'Europa, intesa come istituzione, non è un qualcosa di astratto ma si può toccare con mano. Inoltre cadono, in queste circostanze, molti dei pregiudizi che le persone si creano e che si alimentano proprio per mancanza di conoscenza.

Nell'ormai prossimo mese di luglio, invece, la professoressa Laura Marpicati ha ripreso ad organizzare i viaggi di studio all'estero, anch'essi interrotti causa Covid. Un gruppetto di dieci studenti dell'attuale prima media si recherà in un centro *multi activity* in Scozia accompagnato dal docente Andrea Bono e vi rimarranno una settimana visitando Edimburgo e Pitlochry, un paese molto carat-

teristico perché lì si può osservare la risalita dei salmoni lungo il fiume. A fine luglio, invece, un altro gruppo di studenti, ma stavolta delle superiori, accompagnati dalla stessa Marpicati, si recheranno a Lancaster, a Liverpool, a York e parteciperanno anche a un Festival vichingo. Siamo sicuri che sarà per tutti un momento di crescita e di emozioni.

Le lezioni sono finite lo scorso giovedì 8 giugno. Permettetemi di mandare un affettuoso saluto e un singolare abbraccio agli studenti e alle studentesse della V Liceo scientifico sportivo e della V Liceo scienze umane economico-sociale, classi nelle quali sono stato docente per cinque anni, e augurare a tutti loro un grande "in bocca al lupo" per la Maturità ma, soprattutto, di non perdere di vista la loro "Itaca".

Vi lascio con questa frase: «*Il valore delle cose non sta nel tempo in cui esse durano ma nell'intensità con cui vengono vissute. Per questo esistono momenti indimenticabili, cose inspiegabili e persone incomparabili.*» (Fernando Pessoa, Lisbona, 13 giugno 1888 – Lisbona, 30 novembre 1935).

Paolo Paganotto



Ogni giorno è dono di Dio

*Grazie, Signore, per questo nuovo giorno.
Grazie perché mi sei sempre vicino e non mi abbandoni mai.*

*Dovunque io sia: al mare,
al lago, in montagna, al lavoro o in vacanza
Tu mi segui sempre perché mi ami.*

*Fa' che anch'io non mi dimentichi di Te
e ti ringrazio per quello che mi dai e per tutto quello che hai fatto. Amen.*

p. Mario

PRIVACY INVII ISTITUTO DESENZANO

Rivista "L'Araldo di S. Antonio - Incontri con Papa Giovanni"
Informativa ex art 13 Codice Privacy

I Suoi dati personali presenti nel nostro database sono trattati dal Titolare del Trattamento - Congregazione Padri Rogazionisti, Antoniano dei Rogazionisti, Viale G. Motta 54 – 25015 Desenzano del Garda BS - manualmente e con strumenti informatici secondo i criteri di liceità e correttezza previsti dal codice e non sono comunicati né diffusi a nessuno ma solo resi disponibili ai responsabili ed agli incaricati preposti ai seguenti trattamenti: registrazione ed elaborazione dati, redazione e spedizione di mail a scopo di informazione periodica, saranno conservati fino all'esaurirsi della finalità per cui sono stati raccolti e, in ogni caso, vincolati al consenso. Ai sensi degli Artt. 15 e ss del Capo III del RGPD 679/2016 potrà esercitare i relativi diritti, tra cui cancellare i Suoi dati o opporsi al loro trattamento anche contattando il Titolare del Trattamento o il Responsabile della Protezione dei Dati Personali all'indirizzo e-mail: privacy.desenzano@rcj.org. È possibile inoltre presentare un reclamo all'autorità Garante della Privacy ai sensi degli Artt. 77 e ss Capo VIII del RGPD.

Pensare ai mesi estivi è anche pensare alle ferie. Queste, infatti, complici il tempo bello, le giornate più lunghe e la chiusura estiva di molti posti di lavoro diventano gli ingredienti giusti per regalarsi un periodo abbastanza lungo di riposo per rilassarsi e staccare dal tran tran della vita di ogni giorno. Tantissimi lavoratori guardano alle ferie come al traguardo cui giungere. Molti, anzi, mettono da parte mensilmente un piccolo gruzzoletto di risparmi e dedicano molto tempo a fare progetti e studi per arrivarci preparati in tutto: si scelgono i luoghi dove si intende andare, si studiano le varie offerte per gli alloggi o alberghi, i luoghi da visitare e quant'altro... insomma oltre al tempo si impegnano a questo fine anche tante energie fisiche e mentali. Del resto è giusto e doveroso preparare bene quel periodo importante che dovrà permetterci di recuperare le energie necessarie per affrontare un nuovo anno di lavoro che tornerà puntualmente a incalzarci con i suoi ritmi, le sue scadenze e tutte le altre cose che fanno parte del nostro quotidiano.

Quello che ho detto delle ferie mi pare analogico al senso stesso della vita che, con il suo evolversi dalla nascita alla morte, può essere paragonata ad un anno di lavoro che termina con l'eternità. E come le ferie sono caratterizzate dall'assenza delle comuni preoccupazioni e fatiche così al termine della vita saremo accolti dal Signore nel Suo regno (il Paradiso) dove non ci sarà più lavoro, scadenze, bollette da pagare, fatica, dolore, ansia, pericolo e dove nessuno potrà opprimerci o condizionarci e nessuna oppressione o paura preoccuparci. Il dramma è che tutti pensano e fanno preparativi per le ferie, come dicevo poco fa, ma molto pochi pensano al fine vita e quindi non fanno preparativi per arrivarci.

E' questo fatto meno importante? Pensiamo forse che è qualcosa di molto lontano per cui non vale la pena pensarci in questo momento? La verità è che non tutti potranno andare in ferie e non tutti concretamente se le possono permettere, ma tutti certamente arriveremo alla chiamata definitiva e nessuno sa quando arriverà, potrebbe essere un evento che arriverà fra molto tempo ma potrebbe essere anche molto vicino. Questa incertezza dovrebbe preoccuparci e spingerci ad impegnarci a fare i necessari preparativi, come facciamo per le ferie. Gesù per aprirci gli occhi su questi argomenti ci racconta diverse parabole, attenti: non



una sola parabola, ma diverse e questo potrebbe bastare per farci capire come lo considera importante Lui. Ecco di seguito le citazioni per chi volesse leggerle direttamente nel Vangelo: Mt 24,45-51; Mc 13,33-37; Lc 12,35-40; Lc 13,22-30. Nel brano di Marco, che ho citato prima, Gesù ci racconta di quel padrone che parte per affari lasciando ai servi il compito di portare avanti il lavoro della sua azienda. Questa evenienza, osserva Gesù, può portare i servi ad assumere due comportamenti:

- lasciare da parte il lavoro e darsi ai propri comodi e passatempi,
- lavorare con impegno e profitto, rispettando le consegne ricevute dal padrone.

Immagino che tutti pensiamo sia giusto assumere il secondo degli atteggiamenti descritti sopra, ma tra il dire e il fare c'è di mezzo un mare fatto di ignoranza, di poca fede, di cose che ci premono, che si impongono facilmente come necessità prioritarie e quant'altro la vita (il diavolo?) ci mette davanti per non farci fare quello che come cristiani credenti dovremmo pensare di fare prima di ogni altra cosa o insieme ad esse.

Chi pensa, infatti, a stare attento ad evitare il peccato?

Per la cultura odierna non esiste più il peccato, ci insegna e ci sollecita, infatti, a cogliere l'occasione e a non pensare se quello che stiamo per fare è conforme alla morale e alla volontà di Dio così come possiamo leggerla nella Bibbia. Oggi le cose più gravi sono propagandate come superate e non più al passo dei tempi: pochi si scandalizzano per alcuni omicidi (aborto, eutanasia); per i tradimenti, le divisioni, l' approfittarsi degli altri, specie se sono più deboli di noi; per mancanze di perdono e di amore... Tra l'altro tutti ci lamentiamo giustamente della guerra che Putin ha scatenato in Ucraina, ma nessuno si scandalizza più della guerra che tanti portano avanti verso esseri indifesi come i bambini mai nati, anzi diverse rivelazioni di mistici affermano che sono proprio gli aborti, delitti

*“Maria assunta in cielo
porti con sé tutte le anime
del purgatorio”.*
P. Annibale Maria Di Francia

VA IN FERIE

odiati da Dio che è Padre e datore di vita, a provocare le guerre. Anche la scuola non ha più quella prerogativa di educazione alla moralità, al rispetto del galateo e all'amore (e per non sentirsi in colpa di questo hanno tolto il Crocifisso, il simbolo più chiaro di come si ama) che fino a qualche anno fa faceva parte delle priorità educative. Stando così le cose, come si fa a lamentarsi se abbiamo una società violenta, come possiamo condannare gli altri quando noi subiamo tutto questo supinamente e forse consenzienti a queste aberrazioni?

Come possiamo rivoltarci contro Dio, accusandolo di non intervenire, lamentandoci dei mali che ci colpiscono e bestemmiare per i disastri naturali? Noi lo abbiamo bandito dalla nostra cultura e dalla nostra vita. Egli quindi rispettando la nostra libera scelta si è allontanato, non ci resta quindi che accollarcene le conseguenze. Volete una prova: molti cristiani dicono con molta semplicità una enorme sciocchezza: "Io sono credente, ma non praticante", e dicendo così non si accorgono che usano due termini che si annullano a vicenda. Le cose in cui crediamo, infatti, le teniamo sempre presenti e se sono delle cose che non abbiamo facciamo di tutto, anche sacrifici, per averle.

Organizziamo, quindi, pure le ferie, facciamo di tutto perché siano belle, rilassanti, istruttive, gratificanti e... spiritualmente arricchenti. **Dio non va in ferie!** Egli ci attende sempre, e quale occasione migliore delle ferie ci può essere per pensare a Lui e per rinfrancare anche lo spirito. Molti dicono che non frequentano la chiesa perché durante l'anno sono sempre stressati dagli impegni settimanali e la domenica devono riposare e durante le vacanze non hanno tempo perché il programma fatto non con-

cede loro questa possibilità. Cominciamo a pensare che Dio ci ama e che vuole la nostra felicità, la nostra pace, il nostro benessere e che per questo il tempo che diamo a Lui è quello più guadagnato. Cominciamo a vivere bene la domenica (ricordo che questa parola deriva dal latino: dies Domini = giorno del Signore) giorno sacro a Lui e l'ha voluta perché l'uomo riposando dalla fatica ritemprasse anche lo spirito con la Sua Parola, i sacramenti e le opere di carità. La nostra cultura per non farci sentire in colpa non parla più di domenica, ma unendo ad essa il sabato dice weekend, così non sentendo più parlare di domenica, giorno del Signore, vivono questi due giorni *di ferie settimanali* senza scrupoli di coscienza.

Ma sapete qual è il bello di tutto questo? CHE SI PUO' CAMBIARE! SI PUO' TORNARE A DARE IMPORTANZA A DIO! Cominciate a fare, se è da tanto che non lo fate, una buona confessione e ricominciate a partecipare attivamente alla S. Messa facendo la Comunione.

Provate e vedrete quanta pace, forza e gioia riempirà il vostro cuore! Il Signore vi benedica.

Piemme

Buone Vacanze a tutti! La nostra redazione



Preghiera recitata giornalmente dagli alunni della nostra scuola per i Benefattori:

Oh Gesù buono, il tuo esempio e la tua Provvidenza hanno ispirato tanti giovani a spendersi per il bene degli ultimi e abbandonati. È affascinante pensare che tu abbia dato la forza a Sant'Annibale Di Francia di fondare la nostra bella scuola. Ed è altrettanto bello sapere che tu abbia affidato a Sant'Antonio l'incarico di proteggere i Rogazionisti e noi, in cambio della preghiera per i Benefattori. Grazie dunque chiediamo, per intercessione di Sant'Antonio, su coloro che da ogni parte del mondo rinunciano a qualcosa per noi! E grazie per chi lavora ogni giorno sforzandosi di farci trovare una scuola sempre più accogliente. Dona ad ognuno la serenità dello spirito, la salute che manca, la pace e l'unità in famiglia. Amen.

P. Giovanni Sanavio

AVVISI DI SEGRETERIA

- ◆ Per comunicare con noi usate il nostro indirizzo e-mail: araldo.rogazionisti@gmail.com
- ◆ Ringraziamo tutti i cari lettori e Benefattori che ci sostengono con le loro donazioni.
- ◆ Tutte le S. Messe richieste vengono celebrate dai Padri nell'Istituto o nelle Missioni. Non si possono accettare Messe a data fissa. L'offerta per la celebrazione di una S. Messa è di € 10,00 come disposto dalla Diocesi.
- ◆ Le richieste di preghiera per le intenzioni dei nostri Benefattori e i suffragi dei loro defunti, vengono presentate al Signore negli incontri di preghiera quotidiana della Comunità e, in modo particolare, durante la Celebrazione Eucaristica



Gotto la protezione di Sant'Antonio

Carissimi amici, il 13 giugno, alle ore 11:00, il P. Direttore ha consacrato a Sant'Antonio coloro che ne hanno fatto richiesta. Il Santo li aiuti a crescere come Gesù nell'amore al Padre celeste; vegli su di loro perché siano testimoni gioiosi del Vangelo. Sant'Antonio conforti anche tutti voi con la sua continua protezione.

P. Giuseppe

CONSACRAZIONE A SANT'ANTONIO 13 GIUGNO 2023

♦ Raffaele, Rosaria, Elisabetta e Giuseppe; Maria; Benatello Fabiola, Dalla Montà Vittorio e famiglia; Amelia Nicola; Vatti Luciana e famiglia; Tauro Teresa e famiglia; Antonella, Francesco e famiglia; Demar-chi Michela, Donneschi Michele e famiglia; Funi-ciello Rosetta, Rocco e famiglia; Maresca Rita con la figlia e tutta la famiglia; Franzone Elaine and Family; Badalamenti Agostino, Rita e famiglia; Barreca Joseph e famiglia; Artuso Domenica e famiglia; Andreani Giovanni, Rita e famiglia; Favia Anthony, Mary e famiglia; Cuscuna Teresa e famiglia; Sicilia Fran-ca e famiglia; Guido Rosa e famiglia; Olcese Gabrie-la; Cunsolo Anna e famiglia; Caprino Filadelfio e fa-miglia; Muratore Nora, Bartolotti Antonio e Valen-tina, Ventura Giulia e Fran-cesco; Miki; Beatrice, Madia Patrizia e famiglia; Romano Maria, Fabrizio An-tonella, Nicolina e Rinaldo, Bellavista Francesco; Concetta e Toni, Rita Santina e Angelo, Loredana e Andrea; Caterina e tutta la famiglia; P. Massimiliano, P.



Cecilia Moreno

Claudio, P. Diego e P. Francesco; Teresa, Dominic e tutta la famiglia Val-ila; Urso Anita; Camilla; Giuseppe e Salvatore; Otello Lucia e Francesco Paolo, Filippo con Laura e Olga; Sabrina, Marco, Tatiana, Matteo, Janoth, Domenik, Luca, Cristia-no, Adriana, Lisa; Giu-seppe; Pisciueneri Maria; Antonio; Michele; Anna; Vincenza e Daniella, An-toinette, Stephan, Alyssia



Andrea e Ismael Manzi

e Melyna, Eric, Virginie e Nathan; Michelina e Rosamaria; A. Maria, Rossella, G. Piero, Stefano, Loredana, Francesco; Antonella; Moreno Cecilia; Ramaioli Alessandra; Cristina, Cristiano, Grazia, Anna, Leone; Fersini Gina, Rosalba, Carolina e Luca, Gian Claudio e famiglia, Franco, Santo e famiglia; Fersini San-to con la moglie; Santoro Angelina, DiStefano John, Callari Christine, Mazzeo Marietta e Filo-mena; Fabrizio e figli; Leo; Dalla Rosa Maurizio; Gianbaldo; Finardi Angelo e Giancarla, Vitalia-no e Alessandra, Chiara e Fabio con Martina, Camilla e Andrea; Giuseppe, Pierangela, Valen-tina e famiglie Tampellini e Fantuzzi; Medda Antoinette, Massimo, i figli, il papà, la famiglia; Laura, Robert, Emma, Paolo, Marta, Aurelio, Va-leria, Simone, Fabio, Silvia, Luca, Santina, Paolo, Beatrice e Gemma, famiglia Carluccio; Cristina, Dalmazio, Nicole, Andrea, Alessia, Andrea, Francesca, Sandro, Alessandro, Massimo, Fa-biola, Giulia, Samanta; Marcella, Mariella, Si-mone, Melania, Gaia, Gabriele; Monica, Giorgia, Kevin e Soraya, Siria, Salva-tore, Iole; Paolo, Aida, Giusy, Sergio, Silvia, Gaia, Luca, Rita, Giovanni, Antonio, Samanta, Martina, Melissa; Anna Maria e Giovanni, Rita, Francois, Marie Em-manuelle e Jean Dominique, Marco, Giovanni, Chiara e Tiziana; Ingrid, Alfred, Sebastian e Isabel; Rita, Gino, Alessandro, Stefano; Sofia; Airo' Marie; Elena, Donatella e tutta la loro famiglia; Micucci Lucia e Scisciani Armando; Biasizzo Gianni, Tiziana, Omar, Federica, Cristina, Matteo, Annamaria, Renata, Paola,



Angela



Mosè, Leo e Nicole

Valentina, mamma e pa-pà di Emma, Mara, Sal-vatore, Michela, Daniele, Luigi, Isolina e suo nipo-te, famigliari e amici; Giulia, Andrea, Maria, Benedetta; Federico, Aldo, Nelda, Gaia, Pier, Isi-dora, Antonella; Letizia, Antonella, Pietro, Filip-po, Rosa, Ivan, Emanue-la, Vincenzo, Emiliana, Francesco, Pierluigi, Damiano, Francesco, Erica; Por-rotto Maria Rosa, Margherita, Paola e il papà di Margherita, Lorenzo e Carla, p. Massimiliano, p. Diego, p. Claudio, p. Francesco, p. Andrea, Maria Rosaria, Vittorio, Carla, Anna e Marco, Simona, Elda, Rosanna, Lina, Anna, Anna, Ste-fania, Pier Franco, Fiorella, Angela, Alfonso, Danilo, Enrica, Nunzia, Daniela, Giorgio, Sandro, Dora, Sara, Dea, Manuela, Cinzia; Chiara, Cristina, Matteo, Giuseppe, Riccardo e Mario; Sonia e Michele; Alessandro, Lorenzo, Viola, Agnese e Monica; Tatarciuc Tamara, Doina Isabella e Francesco; Paola, Marco, Alberto, Roberta, Rita, Don Gianni, Enrica, Sonia, Valeria, Lucina, Giampaolo, Aurora e Fabio; Maccarrone Tina, Carmen e tutta la famiglia; Benedetta, Lo-renzo, Oliviero, Giaco-mo, Pilli ed Elena; Grotto Assunta; Giovanna, Mar-co, Daniela, Marco, Pa-o-la, Silvana, Francesco, Antonella, Margherita e tutte le ralative famiglie; Anna, Benedetta, Fiorel-la, Pietro Luigi, Paola, Alice, Lucio, Davide, An-gelo, Paolo, Adele, Cristi-na, Lorella e Mirco; Mon-tali Enrico, Montali Pa-o-la, Carli Bendetta, Staffo-leni Giovanni, Staffoleni



Erminia e Daniela

Roberto, Lucentini Maddalena, Sampaolesi Claudio, Sampaolesi Augusto e Sampaolesi Maria Rita; Motta Erminia, Daniela, Angelo e Marta, Yuleimi e Ian; Iolanda, Giuseppe, Giuliana, Nicola, Enrica, Chiara, fratelli e nipoti, Luciano; Para Maria, Maniero Monica, Maniero Aldo, Manavella Giovanni; Rosanna, Santina e Carlo; Alessandro, Francesca, Luna, Aurora, Alessandro, Rosangela, Roberto, Sara, Giuseppe, Clementina, Serena, Miriam, Marco, Paola, Maria e Adele; Nicola, Maurizio, Valentino, Filomena, Luca, Pina, Nunzia, Francesco, Federico e tutti i famigliari; Cerutti Piero Angelo e Incerto Enrica in Cerutti; Maria; Satariano Ignazio e famiglia; Sbarbada Bruno, Lidia, Anna, Marisa e famiglia Sbarbada Orsi-ni; Francesca, Laura e Chiara; Antonio, Savina, Maria, Adriano, Adriana, Mara, Marcello, Edoardo e Renato; Montinaro Cos-simo e Domenica; Del Bandecca Gabriele, Luca, Stefano, Pieraldo e fami-glia; Sofia, Ilaria, Marti-no, Francesca, Debora, Anna Maria, Bruna, Tere-sina, Emilio, Claudio, Massimo, Don Dario, Don Alberto, padre Da-



Francesco e Isabella Doina



Daniel

niele e tutti i sacerdoti; Toffanin Antonio, Manin Giancarlo; Famiglie Comi e Rota; Il piccolo Giacomo e famiglia; Cescato Carla e i suoi genitori defunti Luigi e Bice; Manzi Andrea e Ismael; Scuttari Matteo, Federico e Vanessa, De Stefani Valeria; Bruna, Paola, Bruno, Stefano e Valerio, Laura e Diego; Maresca Rita e tutta la famiglia; Lobaito Josephine e famiglia; Alessandro, Anna e famiglia; Romano Giulio, Gaetana e famiglia; Giuseppe e Carmela, Rita, Carmelo, Caterina e Francesco, Rosario Davide, Giuseppina e Giuseppe; Chielli Giulio e Domenico, Volontè Giulio; Cantoni Gabriele; Brundo Maria; Nunzio; Quarella Antonio; Gioia Rosalinda, Riccardo, Mirko, Erika e Tommaso;

Nunzia e Giuseppe, Daniela e famiglia, Anna e Vilma; Noto Maria, Eugenio con Ines e Calogero Danilo, Loredana con Giuseppe, Clara e Alessio Antonio; Barbetta Angela, Daniel e Sarah; Rambaud Vera, Philippe e famiglia; Presutti Nunzio, Stella e famiglia; Blangiardo Tina e famiglia; Dibenedetto Francesco e Luongo Mariarosa; Rosy, Giuseppe, Agnese, Fratelli Manzoni, Elisa e figli, Madre Alessandra, Caterina, Piera, Elsa, Piera, Piero, Sofia, Simona, Carmen, Lina, Elena, Elsa, Luigia, Adele, Federica, Eleonora, Franca, Fabio, Gaia, Sara, Elisa, Aurelia, Costantino, Maria, Romana, Marco, Francesca, Giulia, Carla, Giulia; Carlo, Ombretta, Cristian, Paolo, Michela, Mattia, Serena, Andrea, Tamara, Simone, Matteo; Bricalli Elvina, Miotti Vittoria e famiglia; Gabriele, Niccolò, Giuseppina, Rudi, Franco, Debora, Patrizia, Isabella, Angelica, Gianluca; Carlo, Maria, Monica, Davide, Chiara, Francesco, Graziella, Enrico, Piero, Patrizia, Jessica, Luca, Daniel, Samanta, Martina, Cristian, Luca; Vilma, Matteo, piccolo nasciuto, Felicita, Silvia, Ferdinanda, Vigilio, Valentina, Giovanni, Maria; Giusi, Mario, Roberto, Lorenza, Osvaldo; Gasparetto, Manuel, Ilaria, Attilia, Maria, zia Ida, Licini Lorenza, Licini Lorenzo, Diletta, Lina e famiglia, Loretta e famiglia e tutte le persone care; Brandi Francesco con mamma e papà; Poggi Carla e Ballini Massimo; Giovanna, Teresa, Peppino, Totò, Mariuccia, Arcangelo, Simona, Francesca, Massimo, Giusy, Marco e Matteo; Merli Angelo, Merli Antonio e Orsi Mirella; Fava Marietta, Filippo, Mery, Immacolata, Pina, Anna Maria,



Yuleimi

Carmen, Rita, Rossella, Carmine, Fabio, Alfredo, Roberto, Ernestina, Daniele, Claudio, tutti i nipoti e pronipoti; Loredana, Ramona, Filippo, Monica, Sebastian, Azelio, Giordana, Danilo, Carla, Sergio, Francesco Maria, Roberto, Antonia, Alida, Agostino, Luigi, Donatella, Lucia; Serena, Marcella, Marcello, Maria Aida, Antonio, Camilla, Celeste, Giorgia, Loris, Giovanni, Marisa, Charlotte, Antonia, Marianna, Luciana, Gino; Angelica, Alessandro, Daniela, Ivan, Anna maria, Alessandro, Vittoria; Egidio, Ada, Angelica, Davide, Leonardo; Daniele, Elvira, Giovanni; Esposito Roberto, Dutto Loredana, Dutto Giuseppe, Esposito Sabrina, Palma Alessandro, Tosello Maddalena, Esposito Ketti, Esposito Serena, Esposito Cristian; Dante, Silvana e famiglia; Peritore Onofrio, Truisi Grazia, Truisi Carmelo, Decaro Vincenza, Peritore Domenico, Difrancò Carmela, parenti, amici e conoscenti; Stefano; Maria Flora, Franco e famiglia; Poggetti Giulia, Poggetti Patrizia, Fabbri Francesco; Livio, Rosanna, Yuri, Tania, Giorgio, Thomas, Andrea, Zeno, Martina; Lucia, Antonio, Carmine, Rosa, Gennaro, Maria, Angelo, bambini Ucraini; Vittoria, Claudio, Flavio, Antonella, Franco; Pelizza Sara e Bellati Alessia, Pelizza Tatiana; Castiglia



Angelo e Marta



Mirella Orsi



Sarah

Maria; Cinquepalmi Raffaella, Delli Noci Ludovico Nicola e Cosimo; Sara, Giovanna, Salvatore, Paolo, padre Salvo e una mamma e i suoi fratelli, Flavia e i suoi genitori, Pina e sua sorella, Vita e Mario, Laura e i suoi 4 figli, Lella e Rita e la sua mamma; Sce' Filomena e famiglia; Carmela, Carlo, Remo, Pasquale, Angela, Biagio, Lorenzo, Don Ciro, Vittoria, Raffaella, Angela, Salvatore, Vittorio; Vittorio, Valentino, Maria; Romano, Nicolo', Francesca, Giovanni; Nigi Alessandro, Nigi Francesco; Camillo, Annamaria, Carmelina, Giuliano, Anna V., Mauro, Mario, Luciano, Francesca, Anna, Sergio, Domenico, Francesca, Gennaro, Marina, Domenico, Fernando, Patrizia, Gerardo, Paola, Giorgio, Giuliana; Fabbro Delfina, Silvano e famiglia; Alex, Mara, Manu, Roby, Laura, Pietro, Giuseppe, Andy, Willi, Francy, Giulia; Cristina, Franco, Gianluca, Annalisa, Giovanna, Diego, Luciana, Maria, Sabina, Lorena, Silvana, Mirna; Mario, Liliana, Chantal, Marco, Raffaello, Mattia, Maria, Manfredi, Brando Antonio, famiglia e amici; Colella Carmela, Tasillo Giuseppe, Miriam e Giovanni, Mainella Mattia e Tommaso, De Carlo Giovanna; Katia, Mose' e Maurizio, Luca, Esther, Leo e Nicole; Marucci Ada, il figlio e famiglia, il fratello e famiglia, Fiorella, Guglielmo e tutti i veri amici; Giuliana, Almerico, Sergio, Cesira; Elio, Davide, Cristina, Niccolò; Bocchi Armando, tutti i suoi famigliari e i suoi cari; Silvestro Giuseppe, Ada e famiglia; Tamasi Mario, Josephine e famiglia; Palazzolo Caterina e famiglia; Velardi Rita, Stephen e famiglia, Rumplstsch Jr. Michele e John, Baricko Lenore, Audrey Ann, Allison, Angelica e Jeffrey, Van Nostrand Sr. Cynthia e Gilbert S., Petrarco Gary, Olini Beverly, Harper Joan e Bud-



Ian



Francesco Dibenedetto e Mariarosa Luongo

dy, Van Nostrand Karen, Scott e Jake, famiglia Green, famiglia Powers; Flores Lucy e famiglia; Urso Anita e famiglia; Laura, Domenico, Rinaldo, Michelina, Sofia, Giulia; Fausta, Lucilla, Antonella, Chiara, Giulia, Mariachiara; Anna, Primo, Leonardo, Lorenzo, Eleonora, Marzia, Giuliano, Massimo, Romina; Lazzarin Luigia e tutta la sua famiglia; Longatti Edda e famiglia, Giorgetta Anna, Ghelfi Lina, Stalder Ruth, Mariolina, Mattia, Magalie, Giulia, Frederic, Don Casimiro, Audrius, Marcus, Ipolito e famiglia; Saba Antonia, Enrico,



Antonio Merli

Iganzio, Maria Barbara, Nathan, Daway, Sergio, Amalia; Lombardi Felice, Maria Teresa e Antonio Pasquale; Andrea, Claudio, Giustina, Santino, Serena, Elisabetta; Giovanni, Angelica, Alice, Lorenzo e Leonardo, Fabrizio, Isabella, Vittorio, Sebastiano e Costanza; Giulia, Beatrice e Massimo; Pietran-tonio Pina con i figli e i nipoti; Fiorellini Vittorio, Rosa e famiglia; Melaragno Victor e famiglia; Pravat Joseph, Vincenza e famiglia; Garofalo Mary con il marito e la famiglia, Bruzio



Angelo Merli



Tamara Tatarciuc

P. Pantaleone Palma: il successore di S. Annibale - 3ª puntata

Nella puntata precedente ho lasciato P. Palma che faceva di tutto per assicurare il sostentamento alle opere del Di Francia e il suo impegno si traduceva in Provvidenza per i suoi assistiti, infatti con l'andare del tempo crescevano i Benefattori.

La sua creatività, poi, lo portava a cercare nuovi espedienti per fare conoscere, apprezzare e sostenere gli orfani e i poveri del Padre e sapeva toccare con le sue parole i cuori di tante persone generose che si sentivano invogliate a sostenerli con la loro offerta.

L'idea risorsa più importante fu quella di invogliare i Benefattori a mandare offerte per il "Pane di S. Antonio" che consisteva nel chiedere assistenza e grazie a S. Antonio, chiamato il Santo dei Miracoli, con la promessa di inviare un'offerta per gli orfani degli Istituti di P. Annibale, i quali avrebbero ricambiato la loro generosità pregando il Santo, con le loro innocenti preghiere, per ottenere le grazie desiderate. In tal modo le offerte arrivarono numerose e in modo miracoloso, tanto che il Padre attribuì questo fatto alla potente intercessione di S. Antonio, proclamandolo Patrono principale della sua Opera. È per questo che i suoi Istituti sono chiamati "Antoniani".

Aumentando il numero dei Benefattori era necessario trovare un modo per tenere i contatti con ognuno di loro. P. Pantaleone concepì a tale scopo nel 1907 l'idea di avviare la pubblicazione di una rivista che facesse da raccordo tra gli Istituti e i vari Benefattori. Il primo periodico si chiamò: "Dio e il prossimo". Il presente giornalino non fa altro che continuare l'opera iniziata da P. Palma.

IL TERREMOTO

La mattina del 28 dicembre 1908 alle 5,30 Messina fu colpita da un violentissimo terremoto che distrusse in parte la città e che avrebbe potuto, con la sua furia, seppellire sotto un cumulo di macerie l'opera di P. Annibale. Pensate che solo in città ci furono ben 80.000 morti! Il Padre quel mattino si trovava a Roma perché il giorno dopo sarebbe



Messina dopo il terremoto del 1908

stato ricevuto, in udienza privata, dal Papa S. Pio X. Quando seppe del terremoto cercò di rientrare subito, ma tutte le vie di accesso a Messina erano state chiuse e solo il 1° gennaio riuscì a imbarcarsi per Catania da dove, tra mille difficoltà, arrivò a Messina il 4 gennaio. Egli nel periodico "Dio e il prossimo" ci ha lasciato il racconto di quello che avvenne ai suoi Istituti: "Gli orfanelli si levarono alle cinque del mattino, secondo il loro solito. Alle cinque e un quarto erano in piedi e vestiti. Stavano recitando le preghiere in un settore del dormitorio dove c'era una venerata immagine della Madonna... quando ci fu quella forte scossa. All'intorno crollò tutto tranne quella parte, lasciando illesi gli orfani e i loro assistenti. Gli studenti e i religiosi stavano pregando in chiesa. Crollò sia il dormitorio sia la chiesa, rimase sospesa solo la tettoia sotto la quale si trovavano i ragazzi e i religiosi, che rimasero così incolumi". In tal modo nell'Istituto maschile, miracolosamente, non ci fu nessun morto, non così in quello femminile dove si contarono tredici vittime tra le suore.

P. Palma in quell'occasione, assente P. Annibale, si dovette occupare di tutto e di tutti per assicurare loro vitto, riparo per la notte, coperte per ripararsi dal freddo e di quant'altro era necessario. Furono giorni in cui si poté toccare con mano come il Signore operava in maniera straordinaria per non far mancare niente ai ragazzi degli Istituti del santo messinese. Ad onore di P. Palma non si può tacere ciò che scrisse di lui P. Annibale nel ricordare i giorni del terremoto: "Io conoscevo P. Palma, ma ero ben lungi dal supporre tutto quello che egli seppe operare durante i giorni del terremoto. È un fatto davvero incredibile! Numerose medaglie d'oro al valor civile egli meriterebbe per il coraggio dimostrato e un Paradiso sarebbe poco per l'eroica carità da lui esercitata!"

Intanto il terremoto aveva distrutto tutto e bisognava trovare un luogo sicuro, fuori dalla Sicilia, in cui trasferire le orfanelle e gli orfanelli. P. Annibale scrisse allora al vescovo di Oria, Mons. Antonio Di Tommaso, che offrì loro asilo nelle città di Oria e di Francavilla Fontana. Così il 29 gennaio 1909 gli orfani con i religiosi e le orfane con le suore presero il treno per la Puglia, dove furono accolti benevolmente sia dal vescovo che dalle autorità civili. Si verificava così che il tragico evento del terremoto divenisse nei disegni della Provvidenza, che sa trarre sempre il bene dal male, l'occasione perché l'opera del santo messinese si sviluppasse anche fuori dei confini di Messina e dalla sua Sicilia.

Era successo così già nei primi anni di vita della Chiesa che sarebbe rimasta confinata a Gerusalemme se non fosse scoppiata la persecuzione contro i cristiani che li costrinse a fuggire da quella città. In tal modo l'annuncio della salvezza si diffuse in tutto il mondo. Similmente anche il terremoto di Messina obbligò l'opera del Di Francia a prendere il largo e a stabilirsi fuori dai confini in cui era nato. (Continua)

Padre Mario

Aiutaci

BONIFICO

Monte dei Paschi di Siena
Intestato a ANTONIANO DEI ROGAZIONISTI
IBAN • IT 75 E 01030 54460 000007319211



Banco Posta
Intestato a ANTONIANO DEI ROGAZIONISTI
IBAN • IT 34 X 07601 11200 00000335257
C.C.P. • 335257

BENEFICI FISCALI

ASSOCIAZIONE AMICI DELL'ANTONIANO
ROGAZIONISTI DESENZANO - **ONLUS**
IBAN • IT 55 C 07601 11200 000042848952
C.C.P. • 42848952



DONAZIONE ONLINE

www.scuolerozionistidesenzano.it/benefattori/

LASCITI TESTAMENTARI

Scegli di **aiutare i più sfortunati** con un piccolo ma immenso **gesto d'amore**: fare testamento è più semplice di quanto pensi!
Per informazioni telefona al n. 030.9141743 int. 2



5X1000

Codice Fiscale • **93017160172**